Giovedì 9 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 110

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

piccoli incrociatori corazzati

trasformazione dello «Scout» - Lo «Swift»
Il Dupuy de Lôme - Le siluranti corazzate

ricerca irrequieta, affannosa di re più poderosi mezzi di offesa, i attiva, in ogni marina che la zione dei diversi tipi di nave è qua. Un tipo di nave è appena o che viene trasformato fino a rne un'entità affatto nuova molto a dal concetto che l'ha generata è avvenuto agli incrociatori rasimi, gli «scouts» cui si è dato il compito di nave vedetta, di torpediniere di grossa taglia, appoggio delle siluranti d'alto !

scun gruppo di grosse siluranti cciatorpediniere, dovrebbe esser nuto da una di queste navi spe- e quindi ogni gruppo di queste da un grande incrociatore coraz- In tale modo si avrebbe la comzione di un esteso servizio di glianza a distanza dal nucleo navi da battaglia. L'incrociatore o piomberebbe sulle siluranti che, sui cacciatorpediniere che essero quelle della propria ban- alle quali è valida scorta, e l'incrociatore corazzato, non veloce e ultra potente, arrive- in sostegno coi suoi enormi ni degli incrociatori rapidi che ro in pericolo: si precipiterebbe dere gli incrociatori minori se ciati. Dietro questo velo difen- grazie alle informazioni che le lie che lo compongono riescono ccogliere, le squadre possono ere sicure da improvvisi assalti, sate sulle mosse del nemico, quanto è possibile esserlo in mare. composizione delle squadriglie cciatorpediniere inglesi e quella grandi torpediniere germaniche ra informata appunto su tale tto, e di conseguenza è predita la destinazione dei numerosi li incrociatori rapidi che posno le due principali marine del do.

esti piccoli incrociatori d'anno in , per meglio corrispondere allo o, hanno aumentato la velocità, mamento, e pertanto sono accre- di dislocamento. Col «Boadicea» 1908 in Inghilterra si era a 3400 ellate e circa 26 nodi, nel 1910 «Falmouth» a 5300 tonn. e 27 , intanto l'armamento è salito da ezzi da 120 mm. ad otto da 125, lle costruzioni contemporanee il camento è circa 6000 tonn., l'arento di dieci pezzi da 152. Meno bile nell'armamento, ma analoga la velocità e il dislocamento, fu oluzione dei piccoli incrociatori esici i quali fino alla unità adesso ntiere vennero armati da dieci e da dodici pezzi da 105 mm., ma le più recenti costruzioni pare a usato il calibro da 152 mm.

questo punto in Inghilterra si ea una nuova fase di codesta cote evoluzione, fase che in fatto e a creare un tipo nuovissimo di da guerra. Infatti per l'esercizio -13 la marina britannica dispose struzione di otto «Light armoured sers», dei quali due sono assei agli arsenali di Chatam e Peme, e gli altri sei alla industria ata Non sono ancora note le carattiche di queste navi,f u annunciato mente che l'ammiragliato non crede eniente di aumentare il tonnellaggio i incrociatori attuali, e che le nuove saranno «le più piccole, le più omiche e veloci navi della flotta». 'idea prima di corazzare questi ciatori appartiene alla marina ro-ungarica, che ha applicato una era cintura di 60 mm. al suo ppo di incrociatori tipo «Admiral ne», di 3500 tonn. e 28 nodi, ma ato solo di sette pezzi da 100 mm. cintura di 60 mm. non è da dizzare, anche se poco estesa, ma basta a dare all' «Ad. Spaunn» rattere di incrociatore corazzato pure leggermente corazzato, evitemente il nuovo tipo inglese rice- una corazza più importante. Comre però la importanza della coa, la grande velocità, il piccolo ocamento, è già un arduo problema, ui risoluzione non si può in ogni ottenere che rinunciando alla poa dell'armamento, sia riducendo molto il numero dei pezzi, sia limidone notevolmente il calibro. Ciò a supporre che il nuovo incrociae leggermente corazzato della ma- inglese conti specialmente sulla velocità e sulla sua corazza, e di seguenza sia un «destroyer-deyers», un caccia-torpediniere, cae di penetrare oltre il velo delle iglie nemiche, a scopo di osservae e di offensiva. Oggi non v'ha na cacciatorpediniera o torpediniera lo mare che non abbia cannoni da 86 e 100 mm. circa, anzi dei cacorpedinieri in parecchie marine, e queste l'italiana, sono già arrivati al 120 mm. Non si combattono queste navi a grande distanza, è dunque necessario che le corazze dei nuovi caccia-torpedinieri, almeno almeno alle parti vitali non siano inferiori ai dieci centimetri, ma piuttosto superiori. E adunque presumibile che il nuovo tipo inglese, che si annuncia di minore dislocamento degli incrociatori rapidi attuali, non solo sia debolmente armato, ma anche non abbia una troppo grande autonomia, pur colla combustione a petrolio, perchè le alte velocità non si possono ottenere che con forze di macchine imponenti. Lo «Swift» di 2200 tonn. e nodi 35, esige 30,000 HP, cioè maggior potenza della corazzata «Orion», ma non è armato che di quattro pezzi da 102 mm. e non imbarca che 180 tonn. di petrolio, il che limita troppo il suo raggio di azione.

Forse il nuovo tipo inglese può benissimo essere una derivazione dello «Swift». Un maggior dislocamento permetterebbe infatti la leggera benchè estesa corazza, e anche una maggior autonomia, senza che la velocità, anche per i notevoli progressi delle turbine in questi ultimi anni, ed una combinazione coi motori a scoppio, per le andature economiche abbia a diminuire in modo notevole.

Ma in Francia l'innovazione inglese ha già avuto un enorme incremente internazionale. Non è più la nave inferiore alle cinquemila tonnellate, che forse non supera le quattromila; è l'incrociatore leggermente corazzato di diecimila tonnellate che si preconizza!

La Francia non ha incrociatori corazzati moderni, come concetto, non come ordine di data. I suoi tipi più recenti sono antiquati in confronto perfino dei nostri «Pisa e S. Giorgio» nonchè dei grandi incrociatori inglesi e germanici. La Francia non possiede «scouts». Attualmente l'obbiettivo della flotta francese è limitato al Mediterraneo, ma il troppo debole armamento restringe il campo d'azione dei suoi numerosi incrociatori, come la modesta velocità non ne permette un giusto impiego combinato colle squadriglie di cacciatorpediniere. La marina francese è adunque alla ricerca del suo nuovo tipo di incrociatori, che pare non dovrebbe riescire inferiore alle diecimila tonnellate e alla spesa di almeno venticinque milioni.

Non sappiamo su quale tonnellaggio si fisseranno le decisioni della marina francese, ma la tentenza appare già ben precisata, e all'incrociatore leggermente corazzato si intende in Francia di dare un compito molto più complesso che non in Inghilterra, cioè di servirsene come cacciatorpediniere, e — nello stesso tempo — come incrociatore effettivo, poichè con diecimila tonnellate di dislocamento oltre alla buona difesa di corazze e alla grande velocità, è possibile combinare anche una certa potenza di cannoni.

Se è permesso pensare che il nuovo tipo inglese è derivato almeno in parte dallo «Swift», è pur permesso di immaginare che il nuovo tipo che si preconizza in Francia sia una derivazione del genialissimo «Dupuy de Lome» d'or sono più che vent'anni, che con 6400 tonn. filava venti nodi e mezzo, aveva corazza da 110 mm. in poi ed estesissima, e imbarcava 900 tonn. di carbone, pur avendo un armamento di due pezzi da 19 cent. e sei da 16 Oggi questa nave che si può dir storica nell'architettura navale, trova una seconda giovinezza nella marina peruviana, per cui conto viene rimmodernata.

In Italia ci siamo arrestati alle tre unità del tipo Marsala, e fu bene. Non discutiamo l'utilità di queste navi. Però l'utilità di una nave è anche subordinata alla spesa. Il costruire un materiale costosissimo che poi non porta che sei pezzi da 120 mm., è forse per la nostra marina una spesa che non è la migliore. Con quanto costano queste tre unità rapidissime, è vero, ma d'uso specializzato, si potrebbe avere un numero maggiore di grandi e più veloci cacciatorpediniere. Il principio obiettivo della nostra marina è il Mediterraneo, nel quale è meno sentita la necessità di queste navi esploratrici a grandissimo raggio di azione. Sono le navi combattenti le più utili per noi, e queste qualunque sia il loro nome, devono aver buone corazze se la loro arma è il cannone: devono esser numerose e velocissime se la loro arma è il siluro. Il tipo «Marsala» non è di nave col cannone e neppure combattente col siluro, e per quanto utile quindi non è che una nave complementare, mentre a noi anzitutto è il naviglio combattente che abbisogna.

Il nuovo tipo di cacciatorpedinirae inglese però potrebbe interessare la nostra marina; esso rappresenta una nave dallo scopo ben definito, sul cui impiego non può rimaner dubbio alcuno. Dal momento che il cacciatorpediniere, oltre al suo precipuo carattere di silurante, acquista quello di nave armata di cannoni, è giusto che le navi destinate a combatterlo siano difese per quanto è possibile. Fra un cacciatorpediniere armato da 120 mm., e della velocità di 34 nodi, ed uno «scout» da 27 nodi con parecchi pezzi d'artiglieria da 100 mm. ma privo di corazza, o dalla corazza insufficiente contro il calibro da 120 mm., a circa cinquemila metri di distanza, non è detto che in un combattimento col cannone lo «scout» di 3500 tonn. giunga a metter fuori di servizio il cacciatorpediniere da sole 650 tonn. (tipo «Impavido», ad esempio) e potrebbe anche darsi che qualche buon colpo del piccolo cacciatorpediniere, riducesse prima a mal partito lo «scout» di tanto maggiore nel dislocamento.

Se invece sono di fronte due cacciatorpediniere, dall'identico armamento, ma l'una corazzato, e l'altro indifeso, salvo casi imprevedibili, la vittoria di quello corazzato non dovrebbe esser dubbia!

Tutte le marine danno ora una importanza immensa alle squadriglie di cacciatorpediniere, o grandi torpediniere; il bilancio della Marina inglese del 1912-13 ne prevede la costruzione di cinquantuno, di un nuovo tipo non ancora di pubblico dominio. Da ciò l'importanza evidente di questi nuovissimi «dight armoured cruiser».

Il tentativo di corazzare le torpediniere non è nuovo; in quasi tutte le marine se ne trova qualche esemplare. In Italia venne costruita la «Fatum», che se la memoria non mi tradisce, aveva leggere corazze alla torricella di comando. Però non entrò mai nei quadri della Marina, e sono persuaso che in compenso della loro iniziativa, i costruttori vi rimisero tutte le spese, e non fu certo cosa incoraggiante.

Ma allora coi piccoli dislocamenti, qualunque aggiunta di peso rappresentava un ben difficile problema a risolvere. Oggi le condizioni sono mutate; dal momento che si affrontano dislocamenti superiori alle settecento tonnellate, queste siluranti rinunciano alla invisibilità relativa sulla quale contavano un tempo, e che hanno del resto perduta quando incominciarono a superare la trenta tonnellate. La corazza diventa pertanto un ottimo ausiliare della grande silurante, ben visibile a distanza, garantendola dalle raffiche dei proiettili di piccolo calibro. La innovazione della marina inglese è adunque razionale, e senza dubbio sarà seguita dalle altre marine, e con ogni probabilità anche da quella nazionale. Data l'attuale dislocazione della flotta francese che ha concentrato nel Mediterraneo tutte le sue maggiori corazzate, non potendo farle equilibrio colle grandi navi, dovremo cercare di contrapporvi un naviglio sottile perfezionato e della massima efficienza. I siluri hanno grandemente progredito in questi ultimi anni, come potenza, velocità e raggio di azione, mentre non progredivano nella stessa misura i mezzi difensivi sulle grandi navi contro l'azione dei siluri stessi. Delle squadriglie dei siluranti alle quali una corazza sufficiente dia probabilità di avvicinare le grandi navi a portata utile di lancio, possono impensierire qualunque più potente squadra e marina che minacci le nostre coste. Si fa molto più presto nel costruire delle squadriglie di queste nuove navi, il nome loro poca importa, che una divisione di corazzate giganti, e il tempo ha esso pure un valore immenso nella preparazione alla guerra!

Giorgio Molli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La riforma elettorale

Roma 8 — Presiede Marcora.

Dopo la discussione di alcune interrogazioni degli on. De Seta, Colaianni e Baccelli e la convalidazione dell'on. Bouvier, deputato di Susa contro le conclusioni della Giunta delle elezioni, si riprende la discussione della riforma elettorale.

L'on. Margaria fa l'elogio del progetto di legge che costituisce un grande passo in avanti del nostro paese.

Poderoso e forte è stato il discorso dell'on. Alessio.

Dopo una disamina acuta del disegno di legge, egli afferma di credere che nella prossima legislatura entreranno alla Camera 70 od 80 deputati cattolici. Il loro atteggiamento più o meno intransigente contribuirà a rendere più o meno breve il pericolo dell'influenza conservatrice.

La democrazia per affrettare la fine di tale influenza dovrà sopratutto fare una politica anticlericale, che miri a combattere la influenza politica della chiesa cattolica, colpendola nella proprietà ecclesiastica e conciliando allo Stato il basso clero; e dovrà anche promuovere il massimo accordo tra le frazioni democratiche.

Il partito socialista, dovrà curare di non spegnere tutte le sorgenti di idealità nella anima del popolo; il partito radicale dovrà avere piena coscienza della sua funzione.

Segue l'on Turati il quale propone varie modifiche alla legge della quale afferma di non essere entusiasta ma che potrà essere migliorato coll'accettare le proposte dell'oratore.

E dopo ciò la seduta ha termine.

La feconda attività del min. Credaro

Cinque nuovi progetti di legge

Roma 8. — Il ministro on. Credaro ha presentato i seguenti disegni di legge:

Primo: sugli ispettori delle scuole medie con il quale disegno di legge si abbandona l'attuale sistema di ispezione riconosciuto non privo di inconvenienti, e si costituiscono dei circoli regionali di ispezione conservando al circolo di Roma la funzione di coordinamento in attribuzioni consultive, per i provvedimenti didattici.

Secondo: sulla trasformazione degli istituti di istruzione a collegi, conservatorii ecc.) secondo la forma prevista dall'art. 65 della legge sull'istruzione primaria e popolare approvata nel giugno scorso.

Terzo: Ordinamento dei regii educatori di Napoli che verrà compiuto seguendo le proposte del regio commissario Benedetto Croce; il primo e il secondo educatorio verranno fusi in un solo, integrando i loro ordinamenti in guisa da soddisfare meglio ai bisogni per i quali furono fondati. Il terzo educatorio fondato per i figli del popolo sarà fornito di mezzi proprii e di un migliore assetto didattico.

Nel nuovo istituto che sorgerà dai due primi educatori trasformati, sarà istituito un ginnasio liceo moderno femminile, aperto anche alle alunne esterne.

Quarto: sul convitto nazionale temminile di Roma, dando stabilità al convitto fondato per decreto reale del novembre scorso.

Quinto: Sul convitto nazionale maschile: Vittorio Emanuele II., in Roma mediante un convenzione col comune di Roma: sarà costruito il convitto di tipo villa in bella e saluberrima posizione sulle rive del Tevere di fronte al nuovo palazzo del ministero della Marina.

La positura del palazzo presterà ai convittori i mezzi migliori per la loro educazione fisica.

La grande prossimità al 5.o liceo-ginnasio che il comune costruirà sulla via stessa offrirà notevoli vantaggi didattici.

In settimana il ministro Credaro presenterà altro disegno di legge sull'assetto edilizio della Regia Università di Genova.

Il trionfale successo
DELLA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

pro flotta aerea

Roma 8 — L'Aereo Club comunica: Le offerte fino ad oggi inviate al comitato centrale per la flotta aerea d'Italia, ammontano a lire 1.551.000 I postelegrafici della provincia di Cuneo, rispondendo unanimi all'appello del ministro Calissano, hanno fatto pervenire offerte per un complessivo importo di 1300 lire.

A Novara si attende con lena instancabile a raccogliere *fondi* per un aeroplano da intitolarsi al nome della città.

A Biella la sottoscrizione ha sorpassato le 12 mila lire e a Vercelli si lavora attivamente *per offrire* un velivolo con il nome di Vercelli. I detenuti della casa di pena della Giudecca di Venezia hanno dato a favore della sottoscrizione per la flotta aerea oltre un *migliaio di lire raccolte fra loro*

All'appello rivolto alle compagnie italiane perchè contribuiscano con eccezionali spettacoli e con speciali serate alla sottoscrizione nazionale, hanno aderito numerose compagnie di prosa.

La provincia di Catania offrirà due aereoplani: «Catania» ed «Etna» e la commissione esecutiva catanese si studia per raggiungere tale fine di intensificare la sua opera.

La Camera di commercio di Genova, su proposta del suo presidente, ha offerto lire 20 mila. L'aereoplano porterà il nome di «Commercio genovese».

La sottoscrizione promossa nella colonia italiana di Tunisi supera finora le 18 mila lire e si attendono ancora nuovi cospicui contributi da vari centri della Tunisia.

LA GUERRA

Il valì di Rodi arrestato
mentre s'apprestava a fuggire

La costituzione di ufficiali e soldati turchi

Rodi, 7. — Il cacciatorpediniere «Ostro» ha sorpreso e fatti prigionieri a porto Lindos il valì di Rodi e due suoi segretari, *mentre si apprestavano* a lasciare l'isola.

Il valì ed i suoi segretari saranno inviati in Italia colla prima occasione. Quattro ufficiali turchi e 28 regolari si sono costituiti prigionieri agli avamposti. Lo spirito pubblico nella città si mantiene calmo e deferente.

Il valì fa la guerriglia

Costantinopoli, 8. — Un giornale della sera dice che secondo dispacci ufficiali il valì di Rodi potrà raggiungere le truppe ritiratesi sulle montagne. Le truppe e la milizia ottomana fanno la guerriglia in varie direzioni. Esse possiedono viveri per un anno (!?).

Rodi riacquista la vita normale

Alla caccia dei reclusi liberati

Roma, 8 — Il «Messaggero» riceve da La Canea: Il generale Ameglio ha lanciato tre colonne volanti alla caccia della guarnigione turca, ma non si hanno sinora notizie sull'esito delle prime ricerche.

Corre voce però che una delle colonne abbia fatto lungo la via vari prigionieri tra i turchi lasciati a guardia in alcuni casotti campestri per servizio di spionaggio e forse anche tra i fuggiaschi di Rodi che sono rimasti indietro ed hanno trovato sbarrato il passo per la ritirata verso il campo trincerato nell'interno dell'isola.

A Rodi vari distaccamenti di marinai e di fanteria hanno occupato gli edifici pubblici. Un drappello di guardie di finanza ha operato alcune perquisizioni arrestando vari individui sospetti che si erano nascosti in case ospitali al momento dell'entrata degli italiani in città.

La supposizione che essi siano soldati turchi sarebbe avvalorata dal fatto che nella casa ove gli arresti furono operati si rinvennero uniformi turche. Tutti gli sbocchi della città si trovano occupati militarmente.

Nella popolazione c'è stato un po' di allarme per la liberazione dei reclusi, circa 350 ordinata da Abudullah, comandante delle truppe turche, ma le disposizioni sollecitamente prese dal gen. Ameglio tranquillizzarono i cittadini di Rodi. Tra i reclusi erano in verità anche persone dabbene: alcuni condannati politici, vittime della rivoluzione giovane turca. Essi si sono presentati in gran parte al comando militare che li ha trattati con tutti i riguardi.

La maggior parte dei reclusi subì condanne per reati comuni. Alcuni rimasero in città e tentarono commettere rapine nelle case civili o nei pubblici uffici. Ma di essi è stata già fatta una buona retata cosicchè il cellulare ha riacquistato sollecitamente una parte di clienti.

Le fandonie turche
sull'occupazione di Rodi

Roma, 9. — E' stato oggi annunziato a Costantinopoli e annunziato alla Camera turca dal suo presidente, che il *governatore* di Rodi ha diretto al ministro dell'interno un telegramma secondo il quale i turchi avrebbero riportata una vittoria, e fatti prigionieri un migliaio di italiani e che questi comincierebbero ad imbarcarsi di nuovo!

Il ministro della guerra turco dichiara però di non avere ricevuto conferma di questa notizia che il presidente dichiarava alla Camera e che la notizia non era ufficiale.

La notizia invece è *assolutamente* falsa. Il governatore di Rodi è stato fatto prigioniero coi suoi segretari e sarà inviato in Italia.

Il combattimento di Lebda

secondo le fonti ottomane

Roma 8. — Un telegramma da Costantinopoli reca il seguente comunicato del ministro della guerra ottomana:

«Nella notte del 3 maggio gli italiani hanno attaccato le rovine di Lebda presso Homs. I turco-arabi hanno risposto fino al mattino. Gli italiani hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato materiali. I turco-arabi hanno avuto 3 morti e 12 feriti. Il 4 maggio sono avvenuti combattimenti intorno ad Homs Gli italiani si sono ritirati su tutta la linea con 19 morti e 6 feriti.

«Lo stesso giorno si è impegnato un combattimento al sud di Orona sulla costa est di Tripoli nel quale si è trovato impegnato un distaccamento italiano comprendente 4 batterie e due mitragliatrici. Alla fine il distaccamento è rientrato nelle trincee. Le perdite degli italiani sono considerevoli. I turco-arabi hanno avuto 81 morti e 2 feriti».

Queste notizie sono un tessuto di falsità e fanno il paio con quelle date circa l'affondamento delle RR. navi «Varese e Re Umberto».

Nel combattimento di Lebda avvenuto al mattino del 2 maggio, le perdite degli italiani furono di due ufficiali morti e 2 feriti, di 7 soldati morti e 54 feriti, mentre i turchi ebbero non meno di 300 morti. La vittoria italiana è poi incontestabile, avendo gli italiani definitivamente occupate e rafforzate le posizioni di Lebda. Nella notte dal 2 al 3 i turco-arabi che tentarono l'attacco contro le nuove posizioni, furono respinti con perdite considerevoli, mentre gli italiani ebbero 2 morti e 5 feriti.

Il giorno 3 nel conflitto con vari gruppi di arabi annidati nell'oasi di Sliten che disturbavano i lavori alle fortificazioni di monte Hamagni, gli italiani ebbero un ufficiale ed un soldato morti, un ufficiale ed un soldato feriti. Il nemico invece subì perdite così rilevanti che dovette volgere a precipitosa fuga. Il 4 maggio più come si rileva da un telegramma da Tripoli di quel giorno alle ore 23.15 non si ebbe nessuna novità.

Il giudizio russo sulla nostra azione

"L'Italia andrà fino in fondo"

Pietroburgo 8 — Dando notizia dell'occupazione di Rodi da parte degli italiani il «Birgeijà Viedemesti» la commenta così: «Si vede chiaramente che il governo italiano non si lascia impressionare dalla stampa europea e va diritto al suo scopo per obbligare la Turchia a concludere la pace si dovesse pure affrontare la nuova chiusura sui Dardanelli».

In un articolo sullo stesso argomento il medesimo giornale osserva che la Turchia e fors'anche in Europa si pensava che l'Italia avesse rinunciato a continuare le operazioni navali nello Egeo, dopo il bombardamento che determinò la chiusura dei Dardanelli.

Il piano del governo italiano invece come è dimostrato dall'occupazione di Rodi, non ha subito alcuna modificazione. L'Italia prese alla Turchia Rodi dopo Stampalia, appena lo ritenne opportuno. Questa occupazione ha grandissima importanza perchè, a parte le considerazioni strategiche, dimostra alla Turchia che essa non può contare su un attivo intervento delle potenze in suo favore.

Il giornale, occupandosi poi del discorso di lord Morley alla Camera dei lordi, rileva che la situazione è favorevole all'Italia. Conclude che le speranze della Turchia devono ogni giorno divenire minori.

L'isola di Mitilene
non fu bloccata

Roma, 8 — Giunge il seguente telegramma da Londra: Il «Daily Mail» ha da Salonicco in data di ieri, che cinque navi da guerra italiane hanno stabilito il blocco dell'isola di Mitilene. Questa notizia è assolutamente falsa.

172 piroscafi aspettano
di passare i Dardanelli

Atene 8. — L'Agenzia d'Atene pubblica che i vapori partiti dopo la riapertura dei Dardanelli ritornano a Pireo non essendo possibile passare lo Stretto, nè trovare viveri. Secondo alcuni viaggiatori i soldati turchi impediscono l'approdo alla costa gridando: «Domandate viveri agli italiani!»

Il numero dei piroscafi fermi tra Tenedo e Dardanelli, sarebbe di 172. I forti sparano cannonate di quando in quando verso la sera.

Vienna 8. — «Il Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli: I lavori per togliere le mine nei Dardanelli, incontrano difficoltà, causa il cattivo tempo. Si dice che il canale non sarà libero prima di una settimana.

DUE TRENI A TAGIURA

Nulla di nuovo

Tripoli 7. — A completare le opere che congiungono Tripoli con Tagiura, ieri due treni ed una colonna di 30 autocarri portavano sul posto il materiale occorrente. La truppa addetta ai lavori era protetta da una brigata di cavalleria sostenuta da quattro battaglioni italiani e da un battaglione di ascari, ma l'operazione non fu disturbata.

Anche ad Homs giornata calma.

La baldanzosa risposta turca al passo delle Potenze

Come la "Tribune" commenta quelle smargiassate

La «Tribuna», riproducendo il testo della risposta turca al passo delle potenze relative alla cessazione delle ostilità pubblicate dal «Times»; ne commenta i passi principali.

La offerta derisoria — scrive la «Tribuna» — delle concessioni economiche a guerra dichiarata o coi ben noti metodi ostruzionisti della Turchia, non merita esame; lo merita però l'allusione all'opera interrotta alle riforme interne dell'Impero Ottomano. *Tali riforme costituiscono* il maggiore dei pericoli per la pace balcanica ed Europea, perchè consistono in un centralismo *giacobino compiuto* da barbari asiatici allo scopo di soffocare e opprimere tutte le nazionalità dell'impero, anche quella mussulmana, come gli arabi e la maggioranza degli albanesi hanno la buona illusione di turconizzarla.

Queste riforme interne rafforzate le tendenze centrifughe dei vari popoli dell'impero del quale affrettano la caduta: esse hanno ottenuto finora questo unico scopo: che mentre prima le varie nazionalità dell'impero si odiavano fra loro più di quanto odiavano i turchi, ora odiano i turchi più di quanto *si odiano fra loro.*

In quanto al vecchio cliché che l'Italia non ha ancora conquistata la Libia, il fatto è che noi occupiamo tutte quelle stesse località che occupavano i turchi e che questi non possono riprenderci.

Finalmente - termina la «Tribuna» - la *nota turca* conclude chiedendo il ritiro delle nostre truppe dalla Libia: basta questa domanda per fare vedere chiaramente a tutta l'Europa che tra i 2 belligeranti il più intransigente non è l'Italia, che ha offerto alla Turchia condizioni vantaggiose moralmente e materialmente. Sotto questo *aspetto* la conclusione della *nota* turca ci è gradita perchè fa ricadere sulla Turchia sola la responsabilità della continuazione della guerra e delle sue conseguenze.

L'AUSTRIA E L'INGHILTERRA NELLA QUESTIONE BALCANICA

Vienna 8 — Il «Neue Wiener Tagebiatt» scrive:

Un giornale inglese *recava ieri* che tra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra *vi è stata a proposito della questione* balcanica uno scambio di note che ha *avuto per conseguenza* un perfetto accordo di ambo gli stati.

A, quanto veniamo ad apprendere la notizia in tale forma non corrispondente ai fatti: non si tratta assolutamente di speciali negoziati o addirittura di un accordo formale fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra circa la questione balcanica; *ma* bensì si può constatare che negli ultimi tempi si è andato affermando un modo di vedere *veramente* conforme *fra i* due governi che rende loro possibile il procedere parallelamente.

I nemici intorno a Derna aumentati

Enver bey è vivo?

Derna 7. — Ieri il cap. Bolla ed il tenente Cesaroni fecero dei magnifici voli sopra il campo; essi constatarono che il contingente delle forze turco-arabe sembra quadruplicato.

A ciò si aggiunge la notizia, data dagli *informatori*, che Enver bey è tutt'altro che morto; anzi non è nemmeno ferito.

Date queste notizie e la ormai quotidiana fucileria agli avamposti, non è improbabile che presto si verifichi qualche fatto d'arme d'importanza; l'avvenimento è atteso dalle nostre truppe valorose con piena fiducia, quasi si potrebbe dire con desiderio.

La guerra discussa al Senato ottomano

La Turchia ha favorevole il 95 0/0 di Europa

Costantinopoli 8 — Al Senato, continuando la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono, un oratore chiede la soppressione del passo che dice gli ottomani sono appoggiati dalla coscienza del mondo civile mentre questo, egli dice, ha lasciato calpestare i diritti internazionali. Il ministro degli esteri interrompe e dice che non si deve accusare il mondo civile, perchè l'opinione pubblica in Europa è per il 95 per cento favorevole agli ottomani.

Molti oratori criticarono quindi il passo dell'indirizzo riferentesi al conflitto fra Gabinetto e Camera circa l'art. 35 della costituzione, dichiarando che il Senato non deve pregiudicare la propria attitudine in proposito. Hilmi Pascià chiese che si presenti al *parlamento un progetto circa il riordinamento* dell'amministrazione.

Damand Ferid Pascià nel protestare come si fecero le elezioni disse che al popolo non si lasciò nessuna libertà di esprimere la sua opinione politica. Con tale politica, egli disse, non si può avere nessuna speranza di salvare lo stato.

Avendogli il ministro Talaat Ile risposto che le elezioni si sono fatte in conformità della legge, e che le sue critiche erano senza valore Ferid Pascià respinse le espressioni del ministro a *suo* riguardo.

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono è così *terminata.*

L'annuario statistico italiano del 1911

Roma 7 — La direzione generale della statistica e del lavoro, ha pubblicato in questi giorni l'annuario statistico italiano del 1911. Questo nuovo volume inizia una nuova serie di annuari, che è intenzione del Ministro on. *Nitti*, come questi afferma in una sua circolare, di pubblicare regolar*mente ogni anno*, per avere pronta conoscenza di quei dati che rappresentano la vita del nostro Paese, nelle sue molteplici manifestazioni.

La conoscenza di quei dati, osserva l'on. Nitti, non giova soltanto al le*gislatore* e al *pubblico* amministratore, ma è anche di sì grande utilità a tutti coloro che nei vari campi dell'attività umana portano il contributo del loro lavoro e concorrono, con lo sviluppo o delle scienze, delle arti, delle industrie e dei commerci, a promuovere una maggiore somma di pubblico bene. E l'amministrazione spera di poter fare assegnamento anche sui consigli che possono rivolgere coloro che le segnaleranno quelle eventuali deficienze ed imperfezioni che non possono mancare in un'opera così varia e complessa, onde dare all'annuario un indirizzo sempre più rispondente al fine che si vuole raggiungere cioè che esso diventi il *vade mecum* indispensabile di chiunque è chiamato nelle *assemblee legislative* o nei vari consigli locali a provvedere ai pubblici *interessi.*

Il primo volume della nuova e seconda serie dell'annuario statistico italiano è preceduto da una lettera del direttore generale della statistica e del lavoro prof. Montemartini al Ministro d'agricoltura on. Nitti.

In essa il prof. Montemartini dice che l'importanza e la necessità di una rapresentazione periodica dei principali fenomeni della vita sociale diventa per ufficio centrale di statistica il baricentro di tutta la sua attività, il punto massimo di prova dell'efficienza raggiunta e raggiungibile, lo scopo più alto al quale esso deve tendere incessantemente.

Nel nuovo annuario non si è voluto più dare rappresentazioni storiche che in serie lunghissime di dati offrissero tutto l'evolversi dei fenomeni *nel tempo, ma si è cercato* di rendere l'annuario più snello, di più immediato *interesse offrendo i dati più recenti* ed i dati veramente variabili. Così i dati contenuti in questo volume si riferiscono nel più dei casi all'ultimo periodo quinquennale.

Fra i nuovi capitoli che figurano nel nuovo annuario è degno di nota quello sulla Cassa Depositi e Prestiti e gestioni annesse; meritano di essere menzionati i nuovi prospetti statistici riguardanti gli opifici soggetti alle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sugli infortuni del lavoro, le mercedi degli operai appartenenti a talune industrie principali, le Società d'assicurazione sulla vita, le Società d'assicurazione contro i danni della *grandine, le assicurazioni contro gli* infortuni della gente di mare, gli istituti di *previdenza* gestiti dallo Stato, le spese per l'istruzione elementare, il movimento delle stazioni radiotelegrafiche, gli impianti elettrici ecc.

Non poche notizie fra quelle contenute nell'annuario sono tuttora inedite: notevoli quelle concernenti la giustizia penale e civile negli anni 1907 e 1908, la stampa periodica nel 1911; il corpo elettorale politico e amministrativo secondo la lista del 1911; le mercedi del 1911; gli scioperi negli anni posteriori al 1906; le coniazioni necessarie nel 1911; ecc.

A rendere più chiara la dimostrazione dei fatti statistici importanti, si sono per la prima volta inscritti nell'annuario statistico alcuni cartogramm per provincie o per regioni.

Le *rappresentazioni* grafiche *si* sono limitate nel *primo* volume ai capitoli: Territorio e popolazione; Igiene e sanità; Camere legislative, Agricoltura, *industrie, lavoro:* scegliendo per ciascun capitolo i fenomeni più tipici e più appropriati per una suggestiva rappresentazione.

Il prof. Montemartini dice che è intendimento dell'ufficio di continuare, nei prossimi annuari, l'illustrazione dei rimanenti capitoli, di modo che nello spazio di tre o quattro anni, si potrà avere una serie di carte grafiche, su tutti i fatti statistici più importanti.

Una nuova torpediniera è scesa in mare

GENOVA, 8. — Oggi a Sestri Ponente nel cantiere Odero venne varata la torpediniera d'alto mare S 18, tipo Pattison della velocità di trenta miglia all'ora E' questa la sesta torpediniera che viene varata in poco tempo in detto cantiere, ove sono impostate altre sei torpediniere dello stesso tipo.

Guglielmo in viaggio per Genova

CORFU' 8. — Dopo preso cordialmente congedo dalla famiglia reale di Grecia l'imperatore si è recato stamane a bordo dell'«Hohenzollern» ed è partito all'una del pomeriggio per Genova donde si recherà a Karlsruhe.

Cronaca Provinciale

da Pagnacco

Il progetto del Tram — Udine Resia - S. Daniele approvato.

8 — Ieri si riunirono nel nostro paese i signori co. Colombatti, co. Orgnani, avv. Capsoni per il nostro comune, Dal Pozzo, e Canciani Luigi per *Colloredo, geom.* Barnaba e Nicoloso R. per Buia, Martina Umberto e cav. A. Furchir per Maiano, cav. I. Piuzzi Taboga per S. Daniele, onde prendere in esame il progetto per la tramvia a vapore Udine Pagnacco, Buia, Maiano, S. Daniele, preparato dall'ing. S. Petz e comprendente la spesa di due milioni e mezzo di lire.

Il progetto venne lungamente e minuziosamente esaminato e dopo discussione fu approvato.

Verrà nominato tra giorni un comitato con l'incarico di avanzare le pratiche per avere i sussidi spettanti per legge della Provincia e dello Stato.

da Resia

Pro flotta aerea

8 — Il sindaco signor Vito Madotto ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

CITTADINI — Le sorti propizie della recente guerra in Africa sulle terre che *celano le vestigia dell'antica gloria di Roma* madre e nell'Egeo ove si ripercuote tutt'ora l'eco fatidica delle venete galere vincitrici hanno risvegliato in tutta Italia un onda di entusiasmo per quell'esercito e quella flotta che sì alto ed onorato tengono il nome della Grande Patria comune!

Anche il Friuli vuol unire le sue energie alle energie di altre parti d'Italia e un Comitato Friulano invoca dai fratelli della Piccola Patria il loro aiuto per offrire al prode e valoroso Esercito nostro un velivolo che porti il nome della nostra Regione.

Il nobilissimo appello che trovò l'unanime consenso di tutti i Comuni, sarà *certo* accolto col favore dell'assenso anche qui ai confini d'Italia, ed io spero che la sottoscrizione già felicemente iniziata in pro della flotta aerea che gli italiani vogliono offrire al loro Esercito, verrà continuata con successo mercè il volonteroso contributo di tutti i Comitati, senza distinzione, versando l'obolo che rappresenti il pegno di fratellanza dalla quale, ora più che mai ci sentiamo uniti nella trepida attesa che le future vicende della guerra valgano a consolidare l'invidiabile posizione che l'Italia si è acquistata di fronte alle altre Nazioni.

CITTADINI! — Fate che il nostro Comune non sia da meno di tanti altri in quest'opera altamente patriottica ed ognuno di voi concorra spontaneamente, e secondo le proprie forze a rendere più proficua questa nobilissima iniziativa. Le offerte si ricevono presso l'ufficio Municipale.

Per la Giunta: Il Sindaco V. NADOTTO

Anche nelle scuole, in base alla recente circolare del Ministro Credaro, *le signore maestre* raccolsero offerte pro flotta aerea.

da Palmanova

Ufficiale reduce del Mergheb

8 — Questa mattina è arrivato tra noi il tenente Biasoli Italico, reduce dal Mergheb e nostro concittadino.

Per il Comitato pro combattenti in guerra, *gli* porse il benvenuto con cordialissime frasi il dott. Davide Gaspardis.

Verrà a giorni offerto al reduce un banchetto.

da Latisana

Un reduce di Libia che si rompe una gamba

8 — Il giovane De Marchi Giovanni che abita in un vicino Palucò, reduce da qualche giorno dalla Libia, l'altra sera percorreva la strada Ligugnana — S. Michele in carretta. Cercò sorpassare un calesse, per l'oscurità andò a battervi contro, stramazzando a terra.

Il poveretto riportò *gravi contusioni* e la frattura di una gamba.

da Arba

Uccisa dal tetano

8 — A ventidue anni è spirata ieri la *giovane* Beatrice Rigutti Toffolo, uccisa dal tetano sviluppatolesi in seguito ad una ferita riportata al piede su di una punta del vomere.

I funerali oggi seguiti riuscirono solenni.

Il ripopolamento delle quaglie

Pubblica il «Cacciatore italiano» che si è posta lo scorso anno da qualche confratello *in Sant'Umberto* la questione se le quaglie liberate in maggio in terreno adatto possano riprodursi e *come impedire* che il loro istinto di migratrici le porti lontano.

Il problema è stato favorevolmente risolto dell'esperienza. Un cacciatore ha liberato lo scorso anno in maggio un centinaio di quaglie, per un quarto maschi e tre quarti femmine, tagliando un'ala in punta in modo da asportare le penne remiganti e cauterizzando la ferita: così amputate possono fare ancora voletti di una ventina di metri che bastano a salvaguardarle dagli animali da preda. Le quaglie suddette hanno bene nidificato e, in *quei terreni che da anni non riporta*vano se non qualche rarissima quaglietta, si fecero la scorsa stagione di caccia numerose schioppettate fino a novembre, uccidendo ultime la vecchie quaglie immesse, nel dubbio che non avessero a poter passare l'inverno.

Sappiamo che varie Società di cacciatori *faranno* buoni *esperimenti* nelle riserve sociali e si ritiene questo un mezzo facile di provvedere al ripopo*lamento e alla* portata anche *delle* modeste casse delle nostre Associazioni di cacciatori.

CRONACA dello SPORT

Cross - Country

L'organizzazione di questo Cross-Country podistico che avrà luogo domenica prossima procede alacremente. Alla sede dello «Sport Pedestre Udine» continuano a giungere numerose le adesioni, ciò che dà sicuro affidamento dell'esito di questa gara.

Diamo *pertanto, alcuni* ragguagli sul regolamento che reggerà lo svolgimento di questa classica prova.

La gara si svolgerà sul Viale Venezia e nei pressi del Cormor, la partenza e l'arrivo sarà vicino al Tiro a segno.

Il percorso attraverso la campagna sarà indicato da diversi ispettori, nonchè visibilmente segnato, e verrà reso noto ai concorrenti pochi minuti prima della gara.

I concorrenti, dovranno pure superare tutti gli ostacoli naturali, che si presenteranno lungo il percorso. La gara è libera a tutti.

Sottoscrizione per la flotta aerea

II.o ELENCO

Riporto L. *11.408.45*, Blaserna comm. Pietro, senatore del Regno 50, Famiglia co. Orgnani Martina 100, Società Cementi del Friuli 100, Della Colletta Giovanni gerente 15, Borsetto rag. Ferruccio 5, Di Gaspero rag. Valentino 2, Agricola co. Carlo, chimico 2, Michelini Benedetto, capofabbrica 2, Pilosio Giuseppe 1, *Durezzano Lino* 1, Brambilla Carlo 1, Fracasso Giuseppe 1, Barbanotti *Domenico* 1, Costelli Carlo 1, Dristenti Leone 2, Colussi Carlo 1, Terlico Pio 1, Funcio Sebastiano 1, De Cillia Pietro 1, Mansutti Antonio 1, *Operai della Fabbrica* Cementi del Friuli 25.20, Celotti Lucia 1, Celotti Mario 1, Pecile Vera 1, Pecile Mario 1, Artali Mariotta 0.50, Cloochiatti Emilia 0,50, Eckelt E. 1, Schiavi dott. Gino (Seconda offerta) 5, Caratti Teresa 1. Totale L. 11.734.65.

Il sig. dirett. della R. Scuola Tecnica di Udine informa che la sottoscrizione aperta presso gli alunni della Scuola *fruttò* l. 117.25 e quella aperta presso i profes. l. 20.10, e che l'ammontare complessivo di l. 137.35 fu inviato al ministero impartite

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Cronaca Cittadina

IL CONGRESSO degli Amici della Previdenza

L'opera della nostra Cassa di Risparmio vivamente elogiata

Si è chiuso l'altro ieri a Venezia il Congresso degli Amici della Cassa Naz. della Previdenza' adunatosi per iniziativa dell'on. Rava presidente della Cassa di risparmio di Venezia.

Tra gli altri orgamenti si è abbattuto l'argomento «*degli organi conti*nuatori della Mutualità scolastica nel periodo *successivo* all'abbandono delle *scuole elementari*» La *discussione fu* animatissima, specialmente da parte del relatore prof. Carlo Rugarli di *Milano* e del dott. Mario Casalini pres. della Federazione delle Mutue scolastiche. L'on. Ferrero di Cambiano è intervenuto nel dibattito per far cessare il dissidio esistente fra i due maggiori assertori della M. S. in Italia: prof. Rugarli e dott. Casalini e crediamo che i suoi buoni uffici siano stati coronati da successo.

Nel pomeriggio si è discusso del «Minimo di pensione e mezzi per conseguirlo» su relazione dell'ing. *Nikelli.* Infine il Congresso si è chiuso col solito cerimoniale dei discorsi di commiato.

Come osservazione d'indole generale dobbiamo rilevare che tutto il Congresso, dal rappresentante del Governo al più umile degli intervenuti, è stato un *solo* inno alla iscrizione obbligatoria degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza, e soltanto la considerazione del momento che attraversa l'Italia ha impedito che il pensiero generale venisse concretato in un'ordine del giorno.

Ed un'altra osservazione; mentre al Congresso erano largamente rappresentate tutte le classi, c'era tra l'altro un gran numero di preti, pochi erano gli operai e le rappresentanze delle società operaie.

Dobbiamo a Congresso finito rilevare che particolare impressione di favore ha recato fra gli adunati in questo Congresso la presenza del comm. *Magaldi delegato dal Ministro Nitti dell'on.* Ferrero di Cambiano e del comm. Paretti per *Cassa* Naz. di Rev. La loro presenza nell'aula delle discussioni e la loro partecipazione presente ai dibattiti ha sgombrato il terreno dagli equivoci e dalle lungaggini.

Al Congresso aveva aderito anche il nostro Comune, ed era rappresentata dai sig. Grassi e Liesch, la nostra Società operaia.

Nella sua relazione l'ing. Mickeli ricordò unica a titolo di grande elogio, la nostra Cassa di Risparmio, ed il suo compianto presidente on. Caratti per il grande contributo da esso portato alla soluzione del problema dell'assicurazione operaia nella nostra città

I nomi delle vie

Un lettore della «Patria», scrive al *direttore* di quel giornale una lettera lagnandosi perchè non sono *state* apposte le targhe coi nomi delle vie nuove.

Chi di dovere si è dato cura di completare tutte le indicazioni delle vie, ma le targhe devono essere ordi*nate, fabbricate,* messe in opera e tutto ciò richiede naturalmente un certo tempo.

Abbia dunque pazienza il lettore della «Patria» e tra non molto il suo legittimo desiderio sarà accontentato.

Lieve incidente d'automobile

Certo De Cecco Giusto transitando ieri nel *pomeriggio* per via Cavour in bicicletta, non riuscì tirarsi da parte e venne *urtato* e *gettato a terra* dalla automobile guidata dal co. Ottelio, riportando qualche contusione di lievissima entità.

La reclame e l'anima del commercio.

A proposito d'una domanda dei negozianti di legna

La *Patria* si domanda in un'articolo *di cronaca comparso nel numero di* ieri, quali criteri abbiano guidata la Giunta nel *respingere le domande* avanzate dai negozianti di legna e carboni. E posto che essa sembra non sapersi dare una risposta convincente, ci *permettiamo soccorrerla.*

La Giunta ha avuto un solo intento: quello di cercare di fare argine alla creazione di un monopolio, o quanto meno ad una diminuzione della concorrenza per impedire un reale e non indifferente danno ai consumatori. In altre parole, ha creduto di non inceppare il commercio esercitato da quei legnaiuoli delle vicine montagne che calano periodicamente in città coi loro carri: ed ognun vede che ciò è nell'interesse generale.

Naturalmente come spesso accade, le provvidenze amministrative escogitate a vantaggio di tutti vengono da parte di qualche interessato *svisate,* fatte apparire come fiscalità odiose, e rivolte a combattere chi le ha pensate *ed applicate. Ma il nostro pubblico* non si lascia tanto facilmente prendere *da tali arti:* ha troppo buon *senso* per cercar nei fatti e non nelle parole la ragione vera della cose, e per saperla scoprire e giudicare.

Gli agenti daziari in Assemblea

Iersera si riunì alla barriera Porta A. L. Moro la I. squadra degli agenti daziari.

Presiedeva il vice Presidente Ligugnana. Fu deliberato di intensificare, l'opera di propaganda per aumentare il numero degli aderenti all'associazione.

Venne data lettura di una lettera del Pres. dimissionario A. Cremese con la quale questi accetta la riconferma nella *carica, manda un augurale* saluto, e confida nell'adesione alla Federazione di tutti gli agenti dazieri, auspicando dalla solidarietà e fratellanza *quei miglioramenti* economici e morali che abbisognano alla classe.

Gli intervenuti accolsero benignamente le espressioni del Presidente.

Sponsali

Ieri mattina l'assessore sig. cav. Giuseppe Conti unì in matrimonio il sig. Luigi Fontanini con la signorina Maria Giacomini. Agli sposi venne offerta dall'assessore la tradizionale penna d'oro.

In tale circostanza gli amici ed ammiratori offrirono parecchi doni alla coppia gentile. Aggiungiamo ai molti altri anche i nostri auguri ai novelli sposi.

Al Circolo Familiare

Giovedì 9 corr. alle ore 21 precise nelle sale del Circolo Familiare avrà luogo un'interessante concerto del quale ecco il programma:

1. Momento musicale (orchestra) — Schubert
2. Pattuglia (orchestra) — Farlatti
3. Quartetto N. 1. (quartetto) — Mendelssohn
4. Gavotta (quintetto d'archi) — Marzuttini
5. Preludio atto 4.° «Traviata» (orchestra) — Verdi
6. Serenata dei Pigmei (orchestra) — Razigade

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregaz. di Carità in morte di Gio Batta rag. Marioni: Pignoni Aristide lire 2, Cargnelli Giuseppe 1, Contardo Giuseppe 1, Francescatto Giovanni 1, Mattioni Lino 1, Fontanini Guido 1, Zampese Giovanni 1, Luigi Tamburlici 1, Florian Vittorio 1, Gonano Antonio 2, Gremese Andrea 1, Merci Marcello 0.50, Vendramini Giovanni 0.50, Romano Guido 0.50, Riuli Luigi 1, Luigi Locatelli 1, Rosa e Letizia Vaccaroni 2, Ciconi Renato 1, Toffoletti Alma 0.50, Antonietta Cozzi 0.50, Selva Maria 0.50, Romilda Marsasi 0.50, Biasutti Giulio 0.40, Midena Mario 0.60, Diminutto Giuseppe 1, Tumiotto Giuseppe 1, N. N. 0.80, Maria Piani 0.50, Lodolo Anna 0.50, Lea Guatti 0.50, De Santolo Giuseppe 1.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Luzzatto — P. M. Segalli

Un abilissimo truffaldino

Querini Giuseppe fu Angelo da Fiume Veneto, capitò ad Udine ve so la fine dell'anno scorso, senza un soldo in tasca e con una voglia matta di dormir bene, di mangiar meglio, e naturalmente di *divertirsi.*

E non provvide male ai casi suoi. Per prima cosa si cercò un alloggio, e visto che all'Albergo Toppo condotto dal sig. Cei Luciano, si poteva star benissimo, vi si istallò. E tanto seppe desteggiarsi che il conto salì tranquillamente ad una discreta altezza.

Quindi, per aver modo di *divertirsi*, prese a nolo dal meccanico Celli Giuseppe una bicicletta del valore di 120 *lire, e la vendette. Non* appena ebbe consumato il danaro ricavatone, si recò dal *calzolaio* Novello, al quale riuscì a truffare delle scarpe per il valore di lire 41 *complessive.*

Il due gennaio s'accorse che all'Antico Toppo non *lo guardavano* più con occhio troppo deferente, e pensò a *svignarsela, ma prima volle* trovarsi un altro alloggio per continuarvi il giochetto.

E pose *gli* occhi sulla ostessa Macor Luigia che ha esercizio in via Portanuova. Nella notte del 2 gennaio si recò dai lei, vi bevve alcunchè, e si mise a dire un sacco di male dell'Albergo Toppo e dei suoi proprietari. La donna credette d'annusare un buon cliente e lo trattò benissimo.

Ma *male* bene *incolse*, perchè il Querini approffittando d'un istante in cui era salita in camera sua, le rubò da un cassetto del banco un biglietto da 50 lire.

L'indomani il giovanotto, tramò un altro colpo: si recò dal sig. Fioretti negoziante di bicicletta e noleggiò una macchina, ben deciso a non restituirla più. Ma Fortunati che sapeva tutti *gli antecedenti*, vegliava, ed *il* giovane truffaldino non *riuscì* a *sfuggirgli.*

Durante l'istruttoria vennero poi in luce altre marachelle del giovanotto: *la truffa d'un paletot e di alcune* medaglie in danno d'uno studente, e la truffa di due bollettini del Monte di Pietà in danno d'una disgraziata inquilina di Via Portanuova, nelle buone grazie della quale il pordenonese era riuscito ad entrare.

Per tutto questo po' di roba, il Querini comparve ieri avanti il nostro Tribunale. Qualcuna delle sue imprese ammise, qualche altra negò, tentò, sopratutto di *impietosire i suoi* giudici. Ma le prove contro di lui erano tante che il Tribunale lo condannò ad un anno e 7 giorni di carcere più la revoca d'una antecedente condanna condizionale.

Difendeva l'avv. Maroè.

RTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

LA FIAMMATA

Se devo dire il vero con sincera ...ità, la «Fiammata», mi ha sconcertato, a tal segno che ora, difficilissimo mi riesce dare un giudizio, critico ...gari soltanto nelle intenzioni. Poichè ...ripenso con freddezza alla vicenda ...nica, se tento di ricostruire le per... della commedia, per cercare di ...butarne l'umanità e la vitalità; men... ho l'impressione quasi precisa di ...armi di fronte a qualche cosa di ...ificioso, non riesco a liberarmi dal... intensa e sincera commozione che mi ... preso ieri sera in molti momenti ... dramma, nè so dimenticare di avere ...duto il volto, abitualmente severo, ...ddo, chiuso d'un uomo cui la pro...sione deve aver dato un singolare ...inio di se stesso, *tutto sconvolto* ...l'angoscia è dall'ira.

Certo le passioni che ieri sera s'a...avano sulla scena erano le più pro...nde dell'anima umana: l'amore per ... donna e l'amore per la patria.

Un ufficiale dirige i lavori d'un forte ...portantissimo, cardine della difesa ...*lle frontiere* della Francia: uomo ...ido e ligio al dover suo egli è ...ò bruciato da due passioni, l'amore ... l'ambizione. Ma l'amore sta per ...uggirgli. Egli ha voluto dominare la ...lontà di sua moglie, e se l'è fatta ...mica poichè è tal donna da non ...frire dominio. Disgustata e stanca ...sa crede d'amare un uomo ratto ...le buono, che le offre il suo cuore ...il suo avvenire (egli è avvocato ce...bre, deputato, e sta per esser mini...ro) ed ha deciso il divorzio.

Il soldato lotta con tutta la sua vo...ntà ferrigna contro la aventura, ma ...n può dominare la sorte.

E proprio quando il suo spirito sta ...r *abbattersi nello sconforto*, ecco che ... colpo terribile è portato alla sua ...bizione.

Egli ha un debito gravissimo; le ...e cambiali sono in mano ad una ...pia che gli propone il mercato vi...liacco; o tra tre giorni le cambiali ...ranno protestate, e tutto il suo av...enire sarà infranto, o svelare il se...greto del forte.

Avanti alla proposta indegna tutta ...energia dell'ufficiale si risolleva ed ...gli strozza con le sue mani la spia.

Il soldato che si è difeso, avanti la ...morte ridiventa l'uomo che ha orrore ...el suo delitto, e si rifugia piegato ...al terrore nella camera della moglie ...questa vuole scacciarlo dapprima, ma ...apula la verità tragica, visto avanti ... sè *supplice*, l'*uomo* che fino allora ...veva conosciuto superbo, sente riar...dere il *suo amore*, si avvinghia a lui, ...e *rinfranca la volontà*, e tenta d'aiu...tarlo a far scomparire le traccie della ...tragedia. Ma quegli che ella credeva ...l'amare e che l'ama con tutta la vio...lenza della passione intuisce il delitto ...e sta scoprir il colpevole.

E mentre egli rintraccia le file del ...delitto, la donna gli svela che quello ...che credeva amore non era che af...fetto: suo marito l'ha ripresa: il ...sogno di felicità crolla. Il ministro ...comprende allora chi sia stato ad ...uccidere: qual modo migliore per ven...dicarsi che svelar tutto alla giustizia ...perdendo per sempre il *suo nemico*? Ed egli interroga il soldato sperando ...di *trovar in lui un malfattore* vol...gare.

Ma l'uccisore si trasforma in giusti...ziere e pronuncia la parola sacra della ...patria.

Ed ecco, gli uomini comuni avuti al ...nome della Patria, scompaiono: tutte ...le passioni tacciono vinte dall'amore ...alla terra natia, dall'odio per il ne...mico insidioso. Ed il ministro passa ...sopra alla sua sofferenza, vince il suo ...odio, perdona alla donna che l'ha ...illuso, si mette tra l'uccisore ed i giu...dizi, ed il soldato è salvo.

Tutto ciò è contenuto in tre atti rapidi, travolgenti d'azione. Tre atti congegnati con abilità scenica meravigliosa; con una assidua cura dell'effetto che troppo spesso è ottenuto con mezzi così violenti da far pensare all'arte d'eccezione del Grand Guignol; con una esuberanza di contrasti che noia qualche poco, gravando sull'economia *del dramma*.

L'autore non si perde mai: egli sembra non mirare ad altro che ad afferrare il pubblico, a tenerne piegata l'anima in un'angoscia continua, e vi riesce perfettamente. Era questo solo il suo scopo, o voleva egli creare un'opera di alta e vibrante poesia? ecco la domanda che ha lasciato tutti perplessi.

La commedia ha avuto la fortuna d'una recitazione mirabile. Il Calabresi, la signora Chiantoni, il Sabbatini, il Piergiovanni furono efficacissimi.

Al secondo atto ed al terzo la folla che gremiva il teatro, non si seppe trattenere e scoppiò più volte a scena aperta in applausi fragorosi e ad ogni calar di sipario delle vere ovazioni, salutarono gli interpreti mirabili.

Il lavoro questa sera per desiderio generale del pubblico si replica.

La signora Chiantoni lo reciterà per la sua serata d'onore invece di *Come le Foglie*.

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Granoturco giallo da L. 19.00 a L. 19.50
Item bianco » 18.25 » 19.00

Ultime notizie

LA STAMPA AUSTRIACA E L'AZIONE DELLA NOSTRA FLOTTA

La stampa austriaca al servizio dei Giovani turchi *mostra* tutto il suo dolore per la occupazione da parte dell'Italia dell'isola di Rodi. La «Neue Freie Presse» scrive oggi che la guarnigione turca di Rodi potrà opporre una, lunghissima resistenza agli italiani. Tale resistenza si esplicherebbe adoprando anche a Rodi il sistema della guerriglia, costringendo così gli italiani a limitare, come già in Tripolitania, la occupazione alla costa.

La stessa «Neue Freie Presse» riceve poi da Costantinopoli che durante lo sbarco degli italiani a Galitea 2 scialuppe affondarono e che nella operazione presso Santrulli le perdite furono *gravissime* ed un sotto ufficiale e parecchi soldati rimasero *prigionieri*.

La «Zeit» pubblica a sua volta un articolo nel quale è detto che ad un alto ufficiale del ministro austro ungarico della marina risulta come nell'Egeo la flotta italiana abbia fatto un *solennissimo fiasco*.

Aggiunge che il *ministro* della guerra ottomano si recherà assieme agli «attachès» militari delle varie missioni ai Dardanelli per far constatare agli «attachès» stessi che i forti non riportarono alcun danno dal bombardamento delle navi *italiane*.

E la «Zeit» conclude dicendo che la flotta italiana ha perduto ormai il 20 per *cento* del suo valore.

La «Wiener Tageblatt» reca poi un comunicato ufficioso nel quale è detto che *fino* a questo momento non sono confermate le voci dell'occupazione di altre isole dell'Egeo da parte dell'Italia. Ad ogni *modo fino che* gli interessi stranieri rimarranno illesi, le potenze lascieranno fare all'Italia ciò che meglio le aggrada.

Il giornale ha inoltre da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri ottomano discuterà oggi sull'opportunità di *espellere* gli italiani da Costantinopoli o dalle provincie e che la Porta assicura che Abdul Huk, comandante delle truppe turche a Rodi, vorrà resistere alle truppe italiane come Nesciat Bey ed Enver Bey dimostrano di saper resistere in Tripolitania e Cirenaica.

Un'ironica lettera del cap. Denti comandante del "P. 3" al collega artigliere turco

Roma 8. — «La Tribuna» ha da Tripoli il testo nel messaggio che il comandante del dirigibile P. 3 ha inviato lasciandolo cadere tra una bomba e un'altra, al comandante dell'artiglieria turca a Suani Ben Aden. Il curioso messaggio è *scritto* in *francese* ed era stato messo in una grande busta gialla e era attaccato ad una lunga fiamma rossa, onde fosse ben *visibile* e rintracciabile. Oltre la lettera, la busta conteneva una bella *fotografia* di Suani Ben Aden e lo scoppio di uno shrapnnel turco *diretto* contro il dirigibile, fotografia presa dallo stesso Denti da bordo della navicella nel precedente viaggio.

Ecco il testo della lettera:

«Mio caro collega — Mi permetto di inviarvi una cattiva fotografia dello scoppio di uno shrapnnel che voi avete avuta la bontà di inviare contro il nostro P. 3 il 26 di questo mese. Poichè io mi occupo molto della questione dell'artiglieria contro i dirigibili vi sarei obbligatissimo se aveste la bontà di farmi conoscere con biglietto indirizzato a Tripoli, parco dirigibili, quale specie di cannone voi avete impiegato nel tiro e tutti i particolari della mira e del tiro stesso che credete di potermi dare. Domandandovi scusa del disturbo, vi ringrazio di cuore e nella speranza di conoscervi in questo mondo, vi dico vostro collega Denti, comandante dirigibile P. 3.

«Post scriptum» — Vi fo notare che in questa circostanza io non ho neanche tentato di lanciarvi una bomba».

Per le convenzioni marittime

Roma 8. — Secondo il *Popolo Romano*, il disegno di legge relativo alle convenzioni marittime, ora innanzi alla Camera, sarà dalla commissione d'accordo col *Governo*, modificato in vari punti.

Si avrà una linea trisettimanale Siracusa-Tripoli; una bisettimanale Siracusi-Bengasi; una settimanale Tripoli-Trapani-Palermo. Infine il così detto «periplo» Genova. Scali continentali e siculi - Malta-porti libici Venezia.

Il campanile di San Marco ed un falso allarme

VENEZIA, 8. — Un giornale di Modena nel suo numero di oggi, pubblica una corrispondenza da Venezia nella quale si narra essere, nientemeno, il nuovo campanile di San Marco lesionato, e che la lesione è dovuta alla naturale oscillazione di esso, prodotta dal suono delle campane.

Ogni allarme pel campanile di S. Marco preoccupa sempre i veneziani, i quali alla lettura di una notizia di tal genere — sebbene data da un giornale semi-clandestino, e per giunta non di Venezia, — si sono dati d'attorno per sapere il vero stato delle cose.

La incrinatura della quale si parla fu rilevata fino dal 1908 dalla commissione ricostruttice e giudicata, allora, come è giudicata oggi, di nessuna importanza è quindi di nessuna conseguenza.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco.

Comune di Forni Avoltri

Concorso condotta medica, aperto sino a tutto il 15 maggio 1912.

Stipendio lire 5000 nette di R. M. Documenti di rito. Obbligo assunzione servizio entro un mese partecipazione ufficiale nomina.

Popolazione residente del Comune 1463.

Forni Avoltri, li 29 aprile 1912.

Il Sindaco **Samassa**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

LIEBIG



Al contrario di molte marche di pretesa qualità equivalente, l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è il solo preparato con tutte le necessarie garanzie, poichè la Compagnia *Liebig* ne controlla continuamente e severamente tutta la fabbricazione, dai pascoli fino al confezionamento in vasi. 11

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

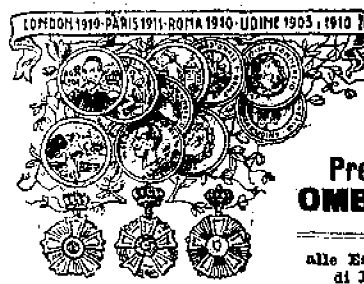
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.



BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8

Premiata Fabbrica
OMBRELLI e OMBRELLINI

alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigerie di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giuocattoli - Articoli per regali.

PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI
VELI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - CRAVATTE

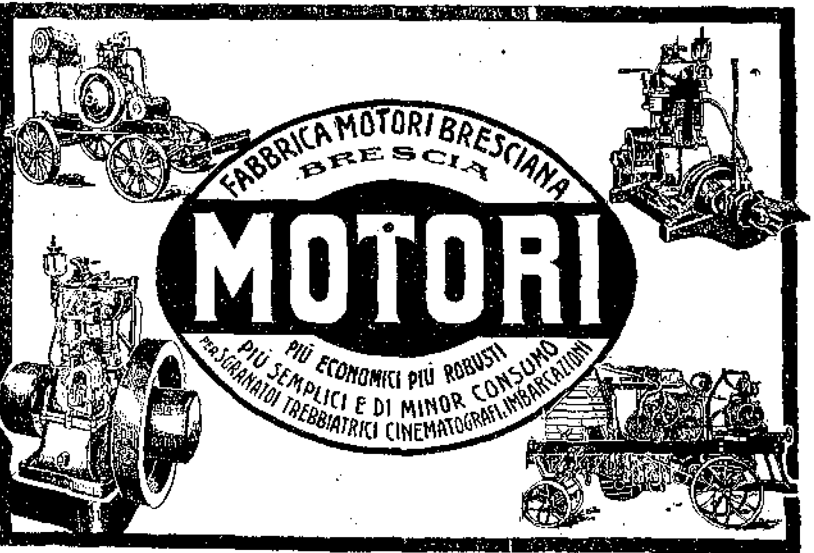
SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI E OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie
Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio

GRANDI DEPOSITI DI CAPPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI MODICISSIMI

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Versato 121,324,000 - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 20,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con *libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno* — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chéques e tratte sul estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

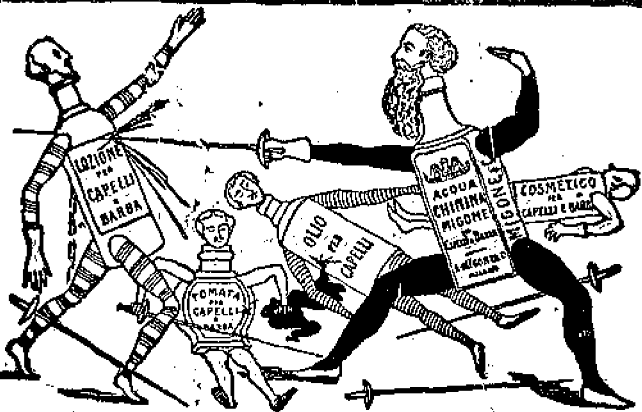
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni insigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16



« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olî, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti.
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazars, ecc.

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, *Verona*, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Attivi pratici rappresentanti per vendita obbligazioni, prestiti a premio a pagamento rateale vengono *ricercati ogni* Provincia del Veneto da importante Banca. — Stipendio ed ottime provvigioni ai pratici della partita. Offerte: Casella 518, Milano.

Seri attivi, viaggiatori rappresentanti sono ricercati da Banco Commerciale Stipendio provvigione indennizzo ferroviario. — Scrivere con referenze. — Casella postale 121, Firenze.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW YORK**